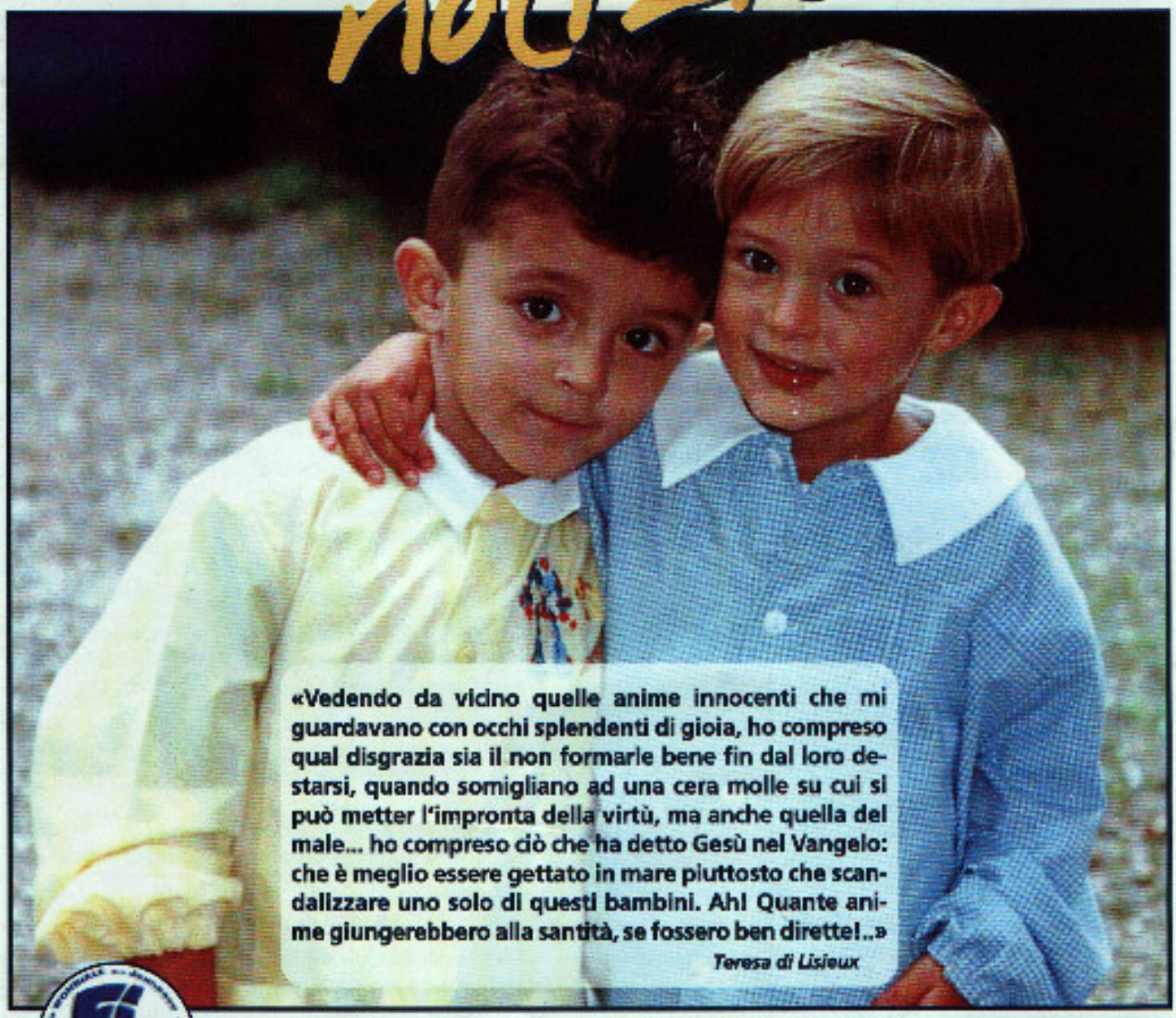
ANNO 93 N° 6 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c - Legge n° 662 del 23/12/96 - Tab. C - Aut. CC/DC/04/00 Bergamo

OTTOBRE 2002

PARROCCHIA ZOGNO notizie



«Vedendo da vicino quelle anime innocenti che mi guardavano con occhi splendenti di gioia, ho compreso qual disgrazia sia il non formarle bene fin dal loro destarsi, quando somigliano ad una cera molle su cui si può metter l'impronta della virtù, ma anche quella del male... ho compreso ciò che ha detto Gesù nel Vangelo: che è meglio essere gettato in mare piuttosto che scandalizzare uno solo di questi bambini. Ah! Quante anime giungerebbero alla santità, se fossero ben dirette!..»

Teresa di Lisieux

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ a pag. 4

Calendario Parrocchiale

OTTOBRE 2002

Martedì 1	Inizio del mese Missionario. ore 20.30 in Clausura: Rosario meditato
Domenica 6	**XXVII del Tempo Ordinario** ***"La vigna del Signore è il suo popolo"*** **Madonna del Santo Rosario** **ore 15.30 processione su percorso breve.** Sono invitati i confratelli del S.mo Sacramento e tutta la popolazione
Venerdì 11	Beato papa Giovanni XXIII
Domenica	**XXVIII del Tempo Ordinario** ***"Abiterò per sempre nella casa del Signore"***
Martedì 15	ore 20.30 in oratorio inizio Corso Fidanzati
Sabato 19	ore 20.30 in parrocchia Veglia Missionaria
Domenica 20	**XXIX del Tempo Ordinario** ***"A te, Signore, la potenza e la gloria"*** **LXXVI giornata missionaria mondiale**
Martedì 22	ore 20.30 Corso Fidanzati
Domenica 27	**XXX del Tempo Ordinario** ***"Ti amo, Signore, mia forza"***
Martedì 29	ore 20.30 Corso Fidanzati
Mercoledì 30	Antivigilia dei Santi e dei Morti **Confessioni per tutti i ragazzi alle ore 15.00**
Giovedì 31	Vigilia dei Santi e dei Morti **Confessioni per tutti alle ore 15.00** e inizio ottavario dei Morti

NOVEMBRE 2002

Venerdì 1	**Solennità di tutti i santi** ***"Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio"*** **ore 15.00 Vespri e processione al cimitero**
Sabato 2	Commemorazione di tutti i fedeli defunti ore 11.00 S. Messa al cimitero
Domenica 3	**XXXI del Tempo Ordinario** ***"Tienimi vicino a te, Signore, nella pace"*** **ore 15.00 Vespri e conclusione ottavario defunti con processione al cimitero**
Martedì 5 - 12 19 - 26	**Corso per fidanzati**
Domenica 10	**XXXII del Tempo Ordinario** ***"Ha sete di te, Signore, l'anima mia"***
Domenica 17	**XXXIII del Tempo Ordinario** ***"Beato chi cammina nelle vie del Signore"***
Domenica 24	**XXXIV del Tempo Ordinario** **Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo** ***"Tu mi conduci, Signore, nel regno della vita"*** Chiusura del Vangelo di Matteo (anno A), e diamo inizio al Vangelo di Marco (anno B)

Recapiti telefonici di Sacerdoti e Religiose della Parrocchia

Don Angelo	0345-91.083
Don Paolo	0345-91.136
Mons. Gaspare Cortinovis	0345-92.052
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91.972
Mons. Gianfranco Gherardi	0345-94.381
Monache di Clausura	0345-91.130
Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91.246
Suore Casa di Riposo	0345-92.440
Giorgio Avogadro (sagrista)	338-86.44.024

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel; 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: angelo.vigani@libero.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo
il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove@tin.it

DIALOGHI CON IL PARROCO

Ottobre, mese della ripresa C'è un bisogno di ripartenza

Luci e ombre ci accompagnano. La vita di comunità è avvolta in momenti celebrativi ricchi di significato, avvolgenti di calore e di luce: eppure c'è sempre qualcosa che non va per il verso giusto: c'è sempre qualcuno che, rivangando il passato sogna qualcosa di diverso e riversa su "altri" la "colpa" di quello che sta avvenendo. Eppure la scossa, la lampada che brilla e che illumina ogni momento di chi crede deve riportarci sempre al centro.

Come è andata la festa di S. Lorenzo?

"Male perché non si è fatta la processione, perché è piovuto tutto il giorno, perché non ha cantato il coro ecc"... Voci di corridoio che si rincorrono e che dicono umori, sensazioni, ma che non aiutano ad andare al centro.

Chi è che fa festa? La comunità.

E io dove sono? Nella Comunità? Se sono nella comunità, allora vivo la festa qualunque cosa succeda, mi impegno a superare le diatribe e le difficoltà, metto tutte le mie forze e le mie parole a cercare ciò che unisce (quante parole sparirebbero dal nostro vocabolario se fossimo veramente convinti che è questo lo stile del cristiano! Quanti atteggiamenti, quante occasioni cercheremmo per incontrare e non escludere, per non puntare il dito e non dare la colpa all'altro!).

È stata festa perché abbiamo tentato di tornare alle radici, di riscoprire chi è che ci fa stare insieme (non le abitudini, non solo l'abitare uno accanto all'altro, l'essere nella stessa casa).

Che cosa ci manca per essere in crescita, per essere comunità in cammino?

Fiducia reciproca, impegno ad accettare chi ci è accanto senza pregiudizi e collaborando.

C'è un Piano Pastorale da approfondire, da accogliere, da vivere.

"I poveri li avete sempre con voi" è intitolato. Compito della Comunità parrocchiale è quello di riconoscere il volto di Cristo presente nel volto di ogni fratello.

Compito primo di ogni Parrocchia è quello di "educare al ritorno frequente, personale e comunitario, a Gesù Cristo, presente nella Parola e nell'Eucaristia, nella storia concreta, con le domande, le attese, le speranze e le delusioni che scaturiscono dalla vita personale e sociale" - così ci dice il nostro Vescovo nella lettera con cui inizia il nuovo anno pastorale.

Continua il Vescovo: "Compito della Parrocchia, oggi, non è quello di coltivare la fede già presente, perché trasmessa spontaneamente dall'ambiente, ma di introdurre a una fede che non c'è, che non ha sostegni nell'ambiente e che trova molte difficoltà nel modo abituale di pensare e di vivere".

Fratelli che cosa ne pensiamo di quello che va ripetendo da parecchio tempo il nostro Vescovo riguardo al clima di mancanza di fede che si respira nei nostri paesi? In primo luogo non è pessimismo, ma capacità di leggere ciò che siamo per fondare il nostro esistere sulla base unica che è Cristo e la sua Parola e la liturgia che ci fa Comunità, per essere Comunità che ama e che dona e che sente il peso di chi ha bisogno e aiuta a portare quel peso, lo risolleva dalle cadute, si impegna a riconoscere il Cristo soprattutto nel volto del fratello che soffre. Il Piano Pastorale è prima di tutto invito a leggere con gli occhi della fede la realtà che ci circonda, per diventare capaci di dare risposte "di fede" alle domande di senso che continuamente ci vengono rivolte.

La pastorale, quindi, non è soltanto e nemmeno principalmente trovare qualcosa da fare, ma fondare il nostro operare su chi è la "roccia della nostra salvezza" e ogni giorno operare in suo nome nell'incontrare i fratelli.

Angelo Prete

Che cosa è il PIANO PASTORALE
È la raccolta dei criteri che ci devono guidare nelle scelte personali e comunitarie verso i poveri.
Ogni anno siamo invitati a radunarci a celebrare e a scegliere e quindi a vivere ciò che abbiamo celebrato, a realizzarlo nel quotidiano.

I SACRAMENTI
I battesimi si celebrano sempre in chiesa parrocchiale la seconda di ogni mese alle 11.00 e la quarta di ogni mese alle 15.00.
Ogni primo lunedì ore 20.30 preparazione

CONFESSIONI
ore 8.45 - 9.45
- Lunedì e Martedì don Paolo
- Mercoledì - Venerdì don Angelo
- Giovedì don Giulio
- Sabato don Guglielmo

Sabato pomeriggio
- Mons. Gianfranco Gherardi 16.30-18.00
- Mons. Gaspare Cortinovis nella Chiesetta dell'Opera Pia dalle ore 8 alle 8.45
- Don Angelo in Clausura dalle 7.30 alle 8.00 da lunedì a sabato

MESSE
Quando in parrocchia si celebra un funerale non viene celebrata la Messa delle 18.30 e le intenzioni vanno alla sera successiva.

Giornata mondiale della Gioventù - Toronto 2002

"Voi siete il sale della terra voi siete la luce del mondo"

Ricordi. Immagini, volti, sguardi, sorrisi ed emozioni inesprimibili.Il cuore in subbuglio, la gioia esplode in noi, non riusciamo a contenerla. Giorni che ci hanno cambiato, inspiegabilmente, sorprendentemente. Giorni indimenticabili, che vorremmo rivivere, che ritroviamo intatti nello sguardo dei nostri "compagni di viaggio". Doni, doni dell'Amore di Dio.

Lunedì 22 luglio, ore 1,15. È notte, tutto è calma, silenzio e pace nel piccolo paesello, solo dieci temerari sfidano il buio e il sonno, sono di fronte all'oratorio, nei loro occhi c'è l'attesa dell'ignoto; Silvia, Diego, Laura, Eleonora, Claudio, Marco, Chiara, Marta, Maria Pia e don Paolo, sì ci siamo tutti.

L'avventura inizia. La meta: Toronto e la Giornata Mondiale della Gioventù.

Partiamo con i nostri zaini e le nostre valige stracariche sperando di aver preso tutto il necessario; a Bergamo incontriamo il gruppo di giovani di alcune parrocchie della diocesi che condivideranno con noi questo viaggio.

Le prossime tappe saranno Malpensa, Amsterdam, Detroit e finalmente Toronto, per un totale di circa diciotto ore complessive di viaggio fra pullman e aerei.

A Toronto siamo accolti in una scuola Cattolica situata in uno dei quartieri residenziali della città, nei quali la presenza di italiani è molto forte. Accanto ad essa c'è una chiesa, la Trasfiguration of Our Lord Church, che sarà il nostro luogo di incontro per tutta la settimana.

Inizia la nostra vita da "canadesi", è martedì mattina e grazie alla gratificante dormita (3¼ ore) siamo tutti svegli e arzilli come dei bradipi, ma nulla potrà demoralizzarci, neppure le ore di coloma per "scalare" la CN Tower, la più alta torre della città, dalla cui sommità si assiste ad uno spettacolo indescrivibile e, oserei dire, lungamente sospirato. Non dimentichiamoci le coda per guadagnarsi la prima cena (che si rivelerà anche l'ultima, lungamente invidiata e sognata i successivi otto giorni, quando, di fronte a zuppe molto sospette lo stomaco, la vista e l'olfatto si rifiuteranno di collaborare, ovvero di trangugiare quella poltiglia informe!!) e il ritorno compressati nei mezzi pubblici.

Tutto questo non è riuscito a cancellare l'entusiasmo di noi giovani provenienti da tutto il mondo; il clima di Toronto è stato riscaldato dai mille sorrisi, dalle mille voci festanti che esplodevano per le strade, sulle metropolitane e coinvolgevano anche gli abitanti del posto che ci salutavano pieni di gioia.

Per una settimana la città è stata invasa da un fiume colorato di gente, accorsa con lo stesso entusiasmo da tutto il mondo; e noi eravamo lì in mezzo a pregare, a testimoniare ad alta voce la nostra fede, la nostra voglia di vivere, la nostra speranza in un mondo costruito da noi, in un mondo in cui ancora il messaggio di Cristo è vivo e attuale. Questo il clima indescrivibile. Dovevate essere lì pure voi per capire!

Ogni istante trascorso insieme è stato caratterizzato dalla gioia della condivisione e penso che questa sia la vera fede e la vera testimonianza di noi giovani a tutto il mondo; in quei giorni la consapevolezza che si può vivere ogni istante della propria vita Cristianamente è stata fortissima, lì sicuramente era molto più facile, siamo consapevoli che nelle nostre comunità è molto più difficile, ma siamo anche convinti che nessuno potrà toglierci la speranza e la forza di quest'incontro.

Le giornate sono trascorse veloci fra momenti di preghiera e le celebrazioni eucaristiche di cui ci siamo sentiti i veri artefici. Come dimenticare la Via Crucis del venerdì sera, durante la quale abbiamo potuto toccare la croce delle giornate della gioventù; ma ad animare le nostre giornate sono stati anche i balli e i canti intonati dalla mitica Pia, che con il suo carisma ha coinvolto, o forse sarebbe meglio dire ha travolto, non solo tutti noi, ma anche tantissimi giovani incontrati per le strade e sulla metropolitana (oltre ad un povero autista che ci ha sopportato in una nostra "trasferta" per ben due ore, e che dopo il supplizio si è guadagnato sicuramente un posto in paradiso e una medaglia al valore).

Naturalmente le emozioni più grandi sono state quelle della Veglia e della messa nel grande parco di Downsview; grazie alle rinomate doti di corridore del nostro caro don Paolo, supportato naturalmente da Diego, i nostri eroi a seguito di una levataccia assai traumatica (alle 4,30 del mattino), si sono cuccati i posti migliori esattamente sotto il palco, infischiandosene dei pass, dimostrandosi analfabeti e completamente ignoranti di fronte alle ripetute sollecitazioni (in inglese) per rientrare nei posti a noi assegnati.

Abbiamo così potuto vivere momenti indimenticabili. Il Papa ha rivolto a noi il suo saluto e il suo ammonimento: *"Solo Gesù è il vero Maestro, solo Gesù prevenuta un messaggio che non muta, ma che risponde alle attese più profonde del cuore dell'uomo, perchè lui solo sa quello che c'è in ogni uomo. Oggi Egli vi chiama ad essere sale e luce del mondo, a scegliere la bontà, a vivere la giustizia, a diventare strumenti d'amore e di pace. La sua chiamata ha sempre richiesto una scelta tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre, tra la vita e al morte. Lo stesso invito è rivolto a voi qui. Fidatevi di Cristo, perché Egli si fida di voi".*

Sono parole difficili da capire e soprattutto da vivere coerentemente, ma noi siamo convinti di farcela, il Papa ci ha detto più volte che ha fiducia in noi, e allora come possiamo deludere questo sentimento così vero e così difficile da provare e trattenere in sè!!?

Con la messa della domenica, preceduta da un violento acquazzone, che si è dissolto in un cielo meravigliosamente limpido con l'arrivo del Papa, si è conclusa la 17ª Giornata Mondiale della Gioventù: l'augurio con il quale siamo tornati alle nostre case ci è stato rivolto ancora da quell'uomo vecchio ma dal cuore giovane: *"Anche una fiamma leggera che s'inarca solleva il pesante coperchio della notte. Quanta più luce potete fare voi tutti insieme, se vi stringete uniti nella comunione della Chiesa. Voi siete la nostra speranza, i giovani sono la nostra speranza. Non lasciate che questa muoia! Scommettete la vostra vita su di essa!"*.

Ed ora siamo qui nella nostra comunità di Zogno e l'augurio che ci è stato rivolto lo vogliamo portare a tutti voi, rafforzati da quest'esperienza indimenticabile, dalle amicizie fatte e dall'Amore vivo di Cristo crocifisso.

Don Paolo

Gita pellegrinaggio a Roma e viaggio spirituale a Lourdes

La nostra Parrocchia prima della ripresa delle varie attività ha organizzato una gita-pellegrinaggio a Roma per visitare innanzitutto il santuario della Madonna del Divino Amore e tutto il complesso che si è sviluppato intorno ad esso per prima cosa come uno dei luoghi di culto mariano più conosciuti in Italia ed in secondo luogo come doveroso ossequio alle suore Figlie della Madonna del Divino Amore che operano nella nostra parrocchia e che lì hanno la loro culla , la loro "casa" generalizia. Poi uno sguardo a tante bellezze artistiche della nostra capitale e una visita veramente "unica e molto particolareggiata " del Vaticano.

Abbiamo visitato la vera tomba di Pietro, abbiamo celebrato all'altare dove è esposto il corpo di Giovanni XXIII, abbiamo ammirato la Cappela Sistina (senza fare alcuna coda grazie alla nostra preziosa guida), abbiamo visitato i musei e i giardini vaticani e abbiamo potuto vedere i maestri dei mosaici al lavoro. Durante la nostra permanenza a Roma a siamo andati anche a visitare Villa Adriana a Tivoli mentre alla domenica abbiamo partecipato all'udienza del Papa a Castel Gandolfo e per finire , sulla strada del ritorno, abbiamo fatto una visita veramente fugace al Duomo di Orvieto.

Non eravamo molti, ma tutti quelli che hanno partecipato a questa gita sono ritornati veramente entusiasti ed insieme abbiamo ringraziato il Parroco Don Angelo per averci dato questa opportunità e per essere stato costantemente con noi facendoci riscoprire la bellezza di stare insieme nella gioia e nello spezzare il pane.

Anche quest'anno un gruppo di Zognesi ha raggiunto Lourdes in pellegrinaggio con l'O.F.T.A.L. di Milano, accompagnati da don Giulio. Sono state giornate ricche di emozioni e preghiera, in intimità con Maria, davanti alla Grotta dove Lei apparve a Bernadette. Questo viaggio spirituale ha lasciato traccia nei cuori dei nostri pellegrini, rientrati arricchiti dall'incontro con la sofferenza e la malattia, vissute con fede e gioia. Tutti dovrebbero provare, almeno una volta, l'atmosfera di Lourdes. All'anno prossimo! **Mario Riva**

14-20 settembre 2002

Se il parroco è...

Un parroco, anche il miglior parroco del Regno di Dio, di sicuro non può sottrarsi a pareri profondamente discordanti. Infatti... (citando a senso e ampliando liberamente un testo già noto) è certo che:

- Se il parroco è giovane, non ha esperienza; se è anziano, è superato.
- Se è grasso, è godereccio; se è magro, ha di sicuro qualche magagna.
- Se porta la veste talare, è troppo all'antica; se veste in borghese è troppo moderno.
- Se è lungo a Messa, è un "rompi"; se è troppo sbrigativo, è un superficiale che non crede a quello che fa.
- Se è sempre in giro per il paese, è un gironzolone; se sta ritirato, è un misantropo.
- Se si occupa di problemi sociali, è un comunista; se sta sullo spirituale, è fuori del mondo.
- Se non sostiene il mio partito, vuol dire che sta con gli altri; se non sta con nessuno, è peggio di Pilato; se sta con tutti, è un opportunista e un qualunquista.
- Se sta coi giovani, non si cura degli anziani, che han fatto tanti sacrifici; se sta con gli anziani, trascura i giovani che sono la speranza del domani.
- Se accetta volentieri gli inviti a pranzo, campa a scrocco; se non accetta gli inviti, è un asociale e non sa tener dentro la gente.
- Se va a trovare gli ammalati, potrebbe succedere che capiscono che sono ammalati e quindi è meglio di no; se non ci va, è proprio insensibile: non va neanche a trovare gli ammalati.
- Se fa delle opere parrocchiali, poi bisogna pagarle e tocca a noi; se non le fa, ha lasciato andare tutto in rovina.
- Se cerca i soldi, è un palancaio; se non li cerca, non ci sa fare.
- Se propone iniziative, ne ha sempre una; se non le propone, è un buono a nulla.
- Se è esigente, è un cavafiato e noi abbiamo anche le nostre cose da pensare; se non è esigente, è troppo molle.
- Se è direttivo, è un dittatore; se cerca di coinvolgere e di persuadere, ci vuol altro, così "non viene mai a una".
- Se fa correre i soldi, è uno spendaccione; se cerca di risparmiare, è un avaro.
- Se fa le catechesi, noi non abbiamo tempo; se non le fa, son meglio i Testimoni di Geova che almeno quelli spiegano le cose.
- Se insiste perché in chiesa si facciano le cose bene, ha "buontempo"; se lascia andare le cose alla carlona, è una vergogna.
- Se ha un buon rapporto con le donne, è un donnaiolo; se le tratta male, è uno scrupoloso, o un orso, o forse è... dell'altra sponda.
- Se fa pregare, è un "paterone"; se non fa pregare, non sembra neanche un prete.

E si potrebbe continuare all'infinito.

Diciamocelo chiaro: il parroco ideale che vada bene a tutti è come l'araba fenice: "che ci sia, ognun lo dice; dove sia, nessun lo sa".

Quando andrò a salutare il successore di don Giacomo, gli metterò una mano sulla spalla e gli dirò: " Non faccia caso a tutto quello che sentirà. Faccia come don Giacomo, il quale mi ha detto che per fare il parroco con serenità bisogna imparare per prima cosa ad usare tutte e due le orecchie e poi a seguire il consiglio di Papa Giovanni: "Bene dicere et bene facere e lasciar cantar le passere".

Il meglio di te

L'uomo è irragionevole,
illogico, egocentrico:
non importa, amalo.

Se fai il bene, diranno, che lo fai
per secondi fini egoistici:
non importa, fa' il bene.

Se realizzi i tuoi obiettivi,
incontrerai chi ti ostacola:
non importa, realizzali

Il bene che fai forse
domani verrà dimenticato:
non importa, fa' il bene.

L'onestà e la sincerità
ti rendono vulnerabile:
non importa, sii onesto e sincero.

Quello che hai costruito
può essere distrutto:
non importa, costruisci.

La gente che hai aiutato,
forse non te ne sarà grata: .
non importa, aiutala.

Da' al mondo il meglio di te,
e forse sarai preso a pedate:
non importa, da' il meglio di te.

Madre Teresa di Calcutta

Cammino di preparazione al MATRIMONIO CRISTIANO

In questi anni trascorsi nelle parrocchie mi sono capitate varie occasioni d'insistere sull'importanza di prepararsi adeguatamente a vivere l'incontro con il Signore sia nella liturgia domenicale sia nella celebrazione dei sacramenti. I fidanzati, di solito, cercano di scansarsi, di ritenersi già preparati o non bisognosi di una specifica preparazione, convinti di aver già preparato tutto. Dopo essersi scelti, aver trovato casa e ristorante, si presentano anche in casa parrocchiale per comunicare il giorno (già scelto perché il ristorante non può aspettare - è tragico quando l'orario scelto è già occupato da un'altra coppia - allora diventa facile andare in un'altra parrocchia -) e allora ci si sente dire che bisogna vivere il Corso per Fidanzati.

Facilmente si sgattaiola, si trovano palliativi (aiutati anche da amici preti compiacenti) e si corre il pericolo di non pensare il sacramento come celebrazione comunitaria. C'è bisogno di rivedere e di rivedersi su questo argomento. Occorre che le famiglie formino il senso della Comunità: bisogna partecipare in modo continuativo, non saltuario, una tantum. La comunità non è il luogo del "qualche volta", ma della passione, del vivere, del cercare insieme, del volersi bene, del Comunicare con Cristo e tra noi ciò che fonda, alimenta, sostiene la nostra umanità: il Cristo.

Don Angelo

GRUPPO FAMIGLIA - ZOGNO
anno pastorale 2002 - 2003

LABORATORIO DI FORMAZIONE PER GENITORI - COPPIE - EDUCATORI

BEN-ESSERE IN FAMIGLIA

come stare meglio in famiglia e gustare di più la vita

Tre laboratori per scoprire che i conflitti nella coppia
e gli errori nell'educazione dei figli diventano risorsa

Conduce i laboratori dott. EMILIO BROZZONI - Gruppo Aeper
Oratorio di Zogno - ore 20.30

1° laboratorio — **sabato 19 ottobre • sabato 16 novembre**

LE STATUE DI SALE LA FAMIGLIA COME SISTEMA

La relazione tra i membri della famiglia è una relazione circolare in cui ciascuno (piccolo o grande) influenza ed è influenzato dagli altri. Si scopre così come la famiglia ci sia una storia che cammina, si evolve, si trasforma.

2° laboratorio — **sabato 30 novembre • sabato 14 dicembre**

I DUELLANTI LA COMPETIZIONE IN FAMIGLIA

L'emergere del conflitto in famiglia è normale e fisiologico, e possibile fonte di risorse. Ciò che decide se il conflitto sarà costruttivo o distruttivo, è il modo di affrontarlo.

3° laboratorio — **sabato 25 gennaio 2003 • sabato 1 febbraio**

I SOVRANI LA COOPERAZIONE IN FAMIGLIA

La modalità cooperativa di gestire il conflitto è sano, esplora la "terza via" oltre il vincere/perdere, ricerca risorse a prima vista invisibili, non nega le differenze, anzi le accoglie e le assume come riserva di significati.

CORSO PER FIDANZATI 2002

Sede: Oratorio - ore 20.30

MARTEDI 15 OTTOBRE
Ci amiamo
d. Angelo Vigani

MARTEDI 22 OTTOBRE
Tanto da sposarci
d. Angelo Vigani

MARTEDI 29 OTTOBRE
Da cristiani
d. Angelo Vigani

MARTEDI 5 NOVEMBRE
Con il sacramento del matrimonio
Padre Angelo Carrara

MARTEDI 12 NOVEMBRE
Chiamati alla santità
don Francesco Poli

MARTEDI 19 NOVEMBRE
Saremo una carne sola
don Giuseppe Rossi

MARTEDI 26 NOVEMBRE
Aperti alla vita
Coniugi Rosanna e Carlo Gualteroni

MARTEDI 3 DICEMBRE
Formeremo una famiglia, Chiesa domestica
Coniugi Norberto e M. Grazia Midali

MARTEDI 10 DICEMBRE
Dentro la società
Dott. Gisolfo Facco

DOMENICA 15 DICEMBRE
Spiritualità coniugale e familiare
don Renzo Caseri

Da trent'anni il Gruppo Campanari suona a Zogno

Il gruppo Campanari si costituì contemporaneamente all'installazione del concerto campanario di S.Alessandro in Colonna, nell'anno 1905. Varie generazioni di campanari si sono alternate al suono sia solenne sia d'allegrezza, dando manforte anche ad altri campanili in occasione di solennità religiose straordinarie.

In particolare, in tempi recenti, venne inaugurato nel settembre 1972 il concerto campanario di Zogno. Da allora ad ogni solennità, per merito del costante impegno dell'attuale presidente, Aldo Zanetti, coadiuvato da campanari di città e provincia, il gruppo puntualmente non manca di far ascoltare i solenni rintocchi di queste campane, mosse ancora manualmente.

Ricordiamo qui in trent'anni di attività a Zogno anche alcuni campanari di quegli anni ormai lontani, che ci hanno preceduto: Pietro Prussiani, Bepo Casati, Angelo Bonanomi, Guglielmo Gnecchi, Luigi Teani, Giuseppe Maestrini (Pasti), Facoetti e Orlandini e Mario Spreafico di Castagneta.

Alcuni di loro e di noi ebbero anche occasione di suonare i precedenti concerti campanari di Zogno, prima e subito dopo la seconda guerra mondiale.

L'attuale gruppo mantiene e tramanda le migliori tradizioni campanarie bergamasche, riscoprendo con i giovani un'arte vera, anche difficile, portatrice di spiritualità e di serenità.

LA CLASSE 1942 FESTEGGIA I PRIMI 60 ANNI - **L'8 settembre i coetanei della classe 1942 si sono riuniti per festeggiare i loro 60 anni. Hanno poi trascorso una serena giornata a Riva del Garda. Auguri!**

SCUOLA MATERNA PARITARIA ASILO INFANTILE CAVAGNIS

È partito il nuovo anno scolastico 2002/2003

Un nuovo anno scolastico ha bussato alle porte di tutte le scuole con tanti programmi, progetti, attività varie e con bambini sempre più carichi di entusiasmo, di voglia di fare e colmi di contagiosa allegria.

La scuola materna Cavagnis ha riaperto i propri battenti con un nuovo look per quanto riguarda l'ingresso completamente rinnovato e corrispondente a tutte le nuove normative. Si sono diversificate le entrate per i bambini della scuola statale e della paritaria, ma entrambe sono più spaziose, più piene di luce e più accoglienti.

La nostra scuola ha "acquistato" 16 nuovi alunni all'apparenza molto indipendenti, vivacissimi e capaci di dirigere da soli la scuola all'insegna dell'autonomia, ma ancora ignari delle regole da osservare per una gioiosa vita di comunità e dotati di una perspicace capacità di socializzare subito con tutti.

Sono i bambini del 2000 che non temono di rispondere quando li chiami "Aspetta adesso non ho tempo" oppure "questo non lo faccio perché non mi interessa" ma che se li sai interessare secondo le loro attitudini apprendono in modo immediato e con una facilità sbalorditiva.

Per loro abbiamo tre grossi progetti in cantiere e alcuni sono già partiti:

1 - Progetto inglese: **English as a game.**
2 - Progetto informatica: **Cliccando il mouse**
3 - Progetto di consulenza psicologica: **La promozione del benessere a scuola.**

Il nostro progetto educativo didattico è imperniato sulla favola di Cappuccetto Rosso e vuole lottare contro l'egoismo, le discriminazioni e l'indifferenza per riconsegnare al bambino l'armonia di un mondo solidale e accogliente. I nuclei tematici centrati sulla favola di Cappuccetto Rosso con le varianti giallo, blu, bianco, azzurro e verde ci porteranno a vivere e ad attivare numerose esperienze motivanti e catartiche.

Suor Maria Paola ci ha lasciati perché trasferita in una nuova casa in provincia di Varese e cogliamo l'opportunità di questo notiziario per ringraziarla del lavoro svolto in mezzo a noi e per augurarle un altrettanto proficuo lavoro nella nuova sede, mentre diamo il benvenuto alla nuova superiora suor Maria Egidia che ovunque ha svolto il suo servizio è stata da tutti definita "la donna dell'accoglienza".

Nella palestra dell'Oratorio avviamento alla "ritmica"

L'associazione Orobica Ginnastica, affiliata alla federazione Ginnastica d'Italia, da sempre organizza in Bergamo e Provincia iniziative di promozione sportiva e attività agonistica, con programmi in calendario Coni Fgi.

Specialità olimpica, per ora esclusivamente femminile, la ginnastica ritmica sportiva è caratterizzata dall'uso di piccoli attrezzi (fune, cerchio, palla, clavette, nastro), ogni esercizio è eseguito a tempo di musica accompagnata da uno o più strumenti. Richiede, oltre ad una preparazione ginnico-sportiva, grande memoria e sensibilità interpretativa; ci sono esercizi di squadra ed esercizi individuali.

L'Orobica Ginnastica ha già dato alla nazionale italiana alcune ginnaste di alto livello, fra le quali spicca attualmente Daniela Masseroni che veste la maglia azzurra della squadra nazionale in preparazione per gli Europei e i Mondiali 2003 e le Olimpiadi 2004.

Anche quest'anno a Zogno l'Orobica Ginnastica organizza il corso di avviamento alla ginnastica ritmica che si svolgerà presso la palestra dell'Oratorio di Zogno nei seguenti giorni: martedì e giovedì dalle 17-18 / 18-19.

Per informazioni: insegnante Rossana Minelli tel. 0345-91281 o in segreteria il lunedì dalle 18 alle 20 tel. 035-217466.

CINEMA TRIESTE ZOGNO

presenta

10ª Rassegna Film di qualità 2002/2003

Tessera intero ciclo Euro 40,00 • Ingresso singolo Euro 4,00

10 ottobre
Casomai
di Alessandro D'Alatri

17 ottobre
Parla con le
di Pedro Almodovar

24 ottobre
Il più bel giorno della mia vita
di Cristina Comencini

31 ottobre
Janguy
di Etienne Chatiliez

7 novembre
Iris un amore vero
di Richard Eyre

14 novembre
Monster's Ball
di Marc Forster

21 novembre
Il favoloso mondo di Amelie
di Jean-Pierre Jeunet

28 novembre
Bloody Sunday
di Paul Greengrass

5 dicembre
Amen
di Costa Gravas

Film da programmare tra le uscite 2002/2003

9 - 16 - 23 - 30 gennaio • 6 -13 -20 - 27 febbraio • 6 -13 -20 - 27 marzo • 3 - 10 aprile

"Le quattro stagioni" spettacolo di danza

LE FOTO *Sopra*: le piccole della Scuola "Pre-Primary" e le allieve di danza classica "Grado Uno". *A lato*: il corso di "Moderna Due" • *Sotto*: le allieve della danza classica "Grado Due" e il corso di "Moderna Uno".
La scuola di "My Dance", a conclusione dell'anno scolastico 2001-2002 si è esibita in uno spettacolo al Cinema Teatro Trieste.

L'8 giugno al cinema Trieste di Zogno, la scuola di danza "My dance" a conclusione dell'anno scolastico 2001-2002 si è esibita in uno spettacolo organizzato e diretto dall'insegnante della scuola stessa Piera Daidone, diplomata presso la Royal Academy of Dance di Londra.

Le allieve hanno rappresentato il tema delle quattro stagioni riscuotendo un notevole successo durante tutta la serata.

Le interpreti, dalle più piccole di solo 4 anni, alle più grandi di 18, hanno dimostrato di aver appreso durante l'anno una buona tecnica di danza, sia classica sia moderna, e una grande capacità interpretativa con le quali hanno saputo coinvolgere anche i più scettici.

Il successo con il "tutto esaurito" dello spettacolo di sabato sera è giunto come coronamento di un anno particolarmente faticoso ed impegnativo, ma di grande soddisfazione per tutti.

Al termine della serata sono state premiate con delle borse di studio le più meritevoli della scuola.

Si ricorda che sono aperte le preiscrizioni per l'anno 2002-2003.

Per ulteriori informazioni telefonare al numero 035/402678 oppure al 333/7359532.

Ricordiamoli

Edoardo Fedi
30-7-1980

Caterina Carminati
17-8-2002

Enrico Pesenti
15-9-1996

Battista Carminati
8-11-1982

Rosanna Carminati
27-7-1970

Lorenzo Carminati
11-7-1981

Angelo Tiraboschi
10-10-1997

Rosi Rota
26-9-1995

Giuseppe Ruggeri
10-6-2002

Giacinto Rinaldi
10-8-2001

Edoardo Sonzogni
11-8-2002

Silvano Busi
30-8-1979

Giuseppina Urbani
10-8-2002

Bartolomeo Ferrari
29-9-1986

Lidia Carminati
3-10-1984

Sergio Ruggeri
26-9-1982

Mariarosa Rubis
20-8-1993

Lorenzo Rubis
24-9-1993

Carmela Volpi
27-7-2001

Pietro Rubis
21-2-1959

Paola Carminati
1-9-2002

Rosa Donadoni
20-9-2002

Risorti in Cristo a vita nuova

Rosa Gherardi, di anni 59 - **10 luglio**
Ottavia Giorgi, di anni 92 - **25 luglio**
Dina Salvi, di anni 82 - **30 luglio**
Giuseppina Urbani, di anni 86 - **10 agosto**
Edoardo Sonzogni, di anni 78 - **11 agosto**
Paola Carminati - **1 settembre**
Suor Maria Pia Brozzoni, di anni 95 - **18 settembre**
Elisabetta Bolis, di anni 63 - **23 settembre**
Rosa Donadoni, di anni 77 - **28 settembre**

Il 1° luglio ha varcato la soglia dei 95 anni il 18 settembre quella dell'Eterno

Il 18 settembre scorso, alla bella età di 95 anni, Suor Maria Pia Brozzoni ha varcato la soglia del Regno dei Cieli per il quale aveva dedicato tutta la sua vita.

I funerali si sono svolti sabato 21 settembre nella Chiesa delle Monache con una buona partecipazione di parenti e fedeli.

A noi ci mancherà tanto ma siamo certe che dal cielo continuerà ad aiutarci spronandoci ed incoraggiandoci.

La vogliamo ricordare così.

Non è mai accaduto; è stato proprio il primo caso nella lunga storia del Monastero, che una suora giungesse a varcare la bella età di 95 anni.

Nonostante la sua venerabile età, Suor Maria Pia era tutto sale e pepe: pregava staccata dal banco, saliva e scendeva le scale con le proprie gambe non volendo far uso dell'ascensore perché - affermava lei stessa - doveva mantenersi in forze, e le forze andavano usate. Il Signore le ha dato ali come di aquila per rinnovare la sua giovinezza. Suor Maria Pia era un'asceta con il cuore giovane giovane, quasi da bambino.

È stata una colonna portante della nostra fraternità. Sebbene piuttosto asciutta di parola amava la compagnia delle sorelle e noi volentieri ricorravamo a lei per essere illuminate nella vita spirituale, per ricevere consigli.

Grazie alla sua infaticabile tempra, ha svolto con tanta puntualità e precisione alcuni servizi che la fraternità richiedeva; pronta e scattante ai suoni della campana che chiama alla preghiera. Era bello osservare la nostra piccola Suor Maria Pia che sembrava un uccellino tenero e gracile, ma che non perdeva un'occasione per dimostrare a tutte il

suo forte Amore per Dio che ci comunicava con un sorriso, con un interessamento, con uno sguardo silenzioso, dolce, fraterno e materno, o con incitamento o ammonizione. E non perdeva neppure l'occasione per parlare del Suo Signore che esaltava e lodava, sì, con poche parole, ma con una grande e viva convinzione, perché - lo avvertivamo tutte - erano incarnate nella sua persona.

Un giorno, le abbiamo chiesto se era contenta di aver raggiunto questa età, e lei ha risposto con convinzione: *"Sì, perché così ho potuto conoscere meglio il Signore e me stessa"*. E dire che quando era giovane novizia, volevano rimandarla al secolo per la sua scarsa salute.

Di tutto cuore vogliamo ringraziare Dio per averci dato in Suor Maria Pia un dono così prezioso e gli abbiamo chiesto, nel giorno del suo compleanno, di lasciarcela per ancora un po' per poter trarre da lei tesori umani, cristiani, evangelici di profonda sapienza e straordinaria semplicità.

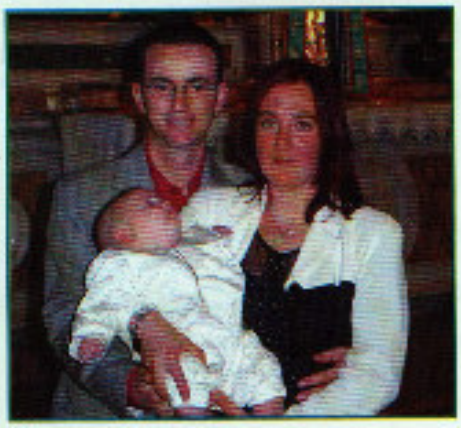
Con lei ci piace ricordare il "suo galletto", un'altra cara sorella Suor Maria Candida con cui ha stretto una bellissima ed edificante amicizia nel Signore.

Suor Maria Pia, infatti, si è sempre ritenuta il pulcino, anche qui abbiamo visto realizzarsi in lei la Parola: *"Amatevi gli uni gli altri come io vi amo e gareggiate nello stimarvi a vicenda"*.

Le Monache T.O.R. francescane di Zogno

Rinati in Cristo

Luca Sonzogni
di Stefano e Chiara Locatelli
battezzata l'8 settembre 2002



Simone Cavagna
di Gimmy e Raffaella Fedi
battezzato il 29 settembre 2002

Andrea Rubis
di Antonio e Angela Pesenti
battezzata il 28 luglio 2002

Sabrina Carminati
di Michele e Cinzia Siddi
battezzata il 22 settembre 2002

Sposi in Cristo

Antonella Trovato e Fabio Mapelli sposi il 18 maggio

Artisti zognesi del legno detti "Marina"

Con la morte di Giovanni Cesare Lazzaroni, avvenuta il 28 novembre 1975, all'età di 59 anni, si è estinto il ramo maschile, alle Tre Fontane di Zogno, degli scultori in legno Lazzaroni, detti "Marina", che per oltre due secoli hanno realizzato pregevoli opere in diverse chiese della Valbrembana e della diocesi di Bergamo e in particolar modo nella nostra parrocchiale di S.Lorenzo Martire.

Nello stesso tempo, anche i Mazzoleni del Monte di Zogno, si sono affermati come rinomati scultori in marmo a Venezia e in particolar modo a Trieste di cui le celebri fontane monumentali portano la loro firma.

I Lazzaroni di Zogno si sono distinti anche per la lavorazione del ferro, basti ricordare le famiglie dei "Pacesco" (Francesco) e dei "Frerù" diramatasi coi "Marina" da un medesimo lontano capostipite.

Il primo scultore del legno dei Lazzaroni che conosciamo, è Giuseppe, nato a Zogno il 16 novembre 1745, da Giovanni e da Lucia Carminati di Giacomo, battezzato il 18 novembre dello stesso anno dal parroco don Bernardino Zois nella parrocchiale di S.Lorenzo Martire. Nel 1773, Giuseppe, all'età, di 28 anni, sposa Marina Rota di Giovan Battista di Sedrina, donna di, straordinaria intraprendenza che, alla morte del marito Giuseppe, avvenuta il 7 febbraio 1811 a 66 anni d'età, seppe riorganizzare la bottega di famiglia tramandando i suoi discendenti col nome d'arte "Marina".

Anche la casa paterna, rinascimentale, esistente tuttora alle Tre Fontane, continua a essere indicata come la residenza dei "Marina".

Da Giuseppe e Marina nacquero diversi figli, per lo più morti prematuramente, ma finalmente il 14 luglio 1793 nasce Giovanni Battista che sposa Angela Sunzogni a Endenna, da cui, il 26 ottobre 1838, nasce Giovanni che a sua volta sposa in prime nozze Lucia Ghisalberti, morta prematuramente, e in seconde nozze sposa Antonia Gervasoni di Carlo, dalla quale nascono diversi figli, tra i quali il 20 ottobre 1873 nasce Carlo e il 15 marzo 1875 nasce Angelo, di seguito il 23 febbraio 1882 nasce Battista Pio che condividerà l'attività dei fratelli.

Sia Carlo che Angelo risultano gli ultimi insigni scultori "Marina" affermatisi in architetture e fregi in legno, soprattutto nell'ambito delle nostre chiese, lavorando in collaborazione.

Nell'esposizione internazionale di Genova del maggio 1908, Angelo vince la medaglia d'oro partecipando con una cornice tutta a volute eleganti genialmente intrecciate tra di loro, che si conserva tuttora in casa "Marina" alle Tre Fontane. Angelo sposa a Clusone Luigina Bonometti, nipote del parroco di Zogno don Giovanni Bonometti, da cui ebbe diversi figli, di cui Giovanni Cesare fu l'ultimo erede Lazzaroni del ramo maschile, morto alle Tre Fontane il 28 novembre 1975, senza riuscire a uguagliare la celebrità del padre Angelo.

Enumerare tutte le opere realizzate dai "Marina" risulta un'impresa difficile anche perché molte opere sono sconosciute o persino attribuite a scultori più celebri, come i Rovelli di Cusio, gli Zonca di Treviolo e persino i Sanz di Bergamo, anche se le opere dei "Marina" risultano solitamente di una semplicità decorativa neoclassica.

Precedentemente ai "Marina" abbiamo avuto a Zogno anche un altro eccellente intagliatore del legno, Giovanni Negri, che ha realizzato l'arredo della sagrestia di S.Lorenzo, datato 1686 (la cassaforte è a muro dal 1693).

Si tratta di un ampio mobile a due corpi e di un secondo mobile sempre a due corpi, ma di minore dimensione, veramente degni di nota.

Don Giulio Gabanelli

Citiamo ad esempio alcune opere dei "Marina"

- Dal 1859 al 1862, Giovanni Lazzaroni, realizza la cattedra, il pulpito, la cantoria, i confessionali e il coro di Bracca. Nel contempo Pietro Rinaldi, sempre di Zogno, ne costruisce gli scaffali di sagrestia.
- Nel 1870, Giovanni Battista Lazzaroni, realizza il coro di Lallio con 14 medaglioni intagliati, di cui 10 nei banchi presbiterali sull'altare maggiore e 4 negli armadi di sagrestia.
- In diversi oratori di Zogno e d'intorni figurano confessionali, pulpiti, cantorie, banchi dei parati, ecc..
- Nella parrocchiale di Zogno ci sono loro opere: il coro, datato 1788, le cantorie, i pulpiti, i confessionali, la pusterla e vari banchi, e uno stupendo capocielo, distrutto, ecc...
- Ultimamente, nel 1929, abbiamo la pusterla di Ubiale; nel 1951, la pusterla di S.Pietro d'Orzio; nel 1949, la pusterla di Parre.
- Anche in case private sono stati scolpiti un'infinità di mobili anche se oggi per lo più se ne ignora la paternità.
- I "Marina" eseguirono pure le due cantorie e i pulpiti della parrocchiale, laccati con dorature, e dipinti, nelle svecchiature a monocromo dal pittore Giuseppe Rillosi che ha lasciato la sua firma con la data 1878 nella svecchiatura di destra della cantoria collocata nel presbiterio "in cornu evangelii". Giuseppe Rillosi (Bergamo 1811 - 26 gennaio 1884) è l'autore della copia dell'Annunciazione di Francesco Rizzo di Santa Croce e del Trittico di Lepreno di Francesco di Simone di Santa Croce.

LA POESIA

La Al Brembàna

L'è öna àl che sént ol frècc
co la zét piö frègia amò
però 'npo 'ala bermagàsca
come ü fòch ismorsàt zò,
ma l'consèrva la sò brüsa
che s'pöl semper rüga fò!

Basta vèt che co la sàgra
che gh'è'n tocc i nos paìs,
pes del Brèmp la mügia fò
chela zét che t'é mai vést
come i fös de fürmighér
che i büliga dré ai sentér!

Sühet dòpo chela zét,
come i tàs che i va'n letàrgo,
a la türna a'ndormentàs
per spetà la primaéra
prim de mètes coi lösèrte
sota'l sül per iscoldàs!

Dopo alméno a carneàl
chela zét la türna'n piàsa
perchè gh'è la mascheràda
per fenì dopo a 'ntanas
fin che'l còlt al se fà'nnac
coi nòs vècc che i mòla i stràs!

Però i mücc i spèta amò
che san Péder coi sò màlghe
al fàe prèst a desdas fò;
dopo i rìa insèm coi vàche
chela zét che sirca'l frèsch
söi montàgne a fa i ligös!

Töt ol müt al fenés lé
perché dòpo l'càmbia'l tép
e la àl la se'ndormènta
come prima'ndel sò frècc
coi sò àche e la sò zét
che i se tira töcc a tecc!

don Giulio G.

RESOCONTO LUGLIO

Resoconto Luglio	**€**	**10.743,74**
In M Felicita Baroni	€	25,00
Vendita Zogno Notizie	€	41,27
Affitto	€	516,46
Affitto	€	516,46
Per la Chiesa F.R.	€	50,00
Per la Chiesa	€	50,00
Per ompleanno	€	50,00
Da don Umberto	€	220,00
Sostentamento clero	€	70,00
Elemosine dall'1 al 7	€	767,33
In M. Teresa Cortinovis	€	450,00
In M. Fedi e Carminati	€	30,00
In M. Orsola Gotti	€	10,00
In M. Rosa Gherardi	€	150,00
Elemosine 8 - 14	€	683,00
Assicurazione casa Marcon	€	150,00
Per le missioni	€	100,00
Elemosine 15 - 21	€	583,18
Offerta	€	50,00
In M. Battista, Lorenzo, Rosanna Carminati	€	150,00
Battesimo	€	450,00
In M. Giuseppe Ruggeri	€	50,00
Elemosine 22 - 28	€	682,00
Nostra Signora sacro Cuore (rasga) novena	**€**	**4.356,00**
Carmine Vecchio festa 16 luglio	**€**	**362,32**
M.V.B. per Opera Pia Caritas	**€**	**276,12**
M.I.T.I. per Opera Pia Caritas	**€**	**54,60**

RESOCONTO AGOSTO

Resoconto Agosto	**€**	**11.474,18**
Funerale Dina Savoi	€	250,00
Vendita Zogno Notizie	€	30,96
In M. Enrico Pesenti	€	50,00
In M. Ferrari e Lazzaroni	€	50,00
Elemosine dal 29 al 4 agosto	€	695,04
Dalla Clausura	€	100,00
M.A. e A.	€	200,00
Per San Lorenzo Eurosia Mazzoleni	€	50,00
Da don Umberto	€	255,00
In M. Angelo Tiraboschi	€	25,00
Per San Lorenzo	€	200,00
Per San Lorenzo	€	50,00
Foto	€	25,00
Elemosine dal 5 all'11 agosto	€	3.571,00
Funerale Giuseppina Urbani	€	300,00
Per don Giuseppe Ferrari	€	50,00
Foto	€	25,00
Elemosine dal 12 al 18 agosto	€	1.157,00
Funerale Edoardo Sonzogni	€	200,00
Vendita cassette campane	€	169,00
Vendita libretto campane e campanili	€	60,00
Vendita libro Guida al Museo S. Lorenzo	€	80,00
In M. Silvano Busi	€	100,00
Per don Giuseppe Ferrari	€	50,00
Elemosine dal 19 al 25 agosto	€	575,00
Matrimonio Corallo - Mazzoleni	€	300,00
Elemosine dal 26 all'1 settembre	€	676,50
Elemosine Rasga Luglio - Agosto	**€**	**350,00**
Festa Santuario Maria Ss.ma Regina	**€**	**1.000,00**
Elemosine giugno-luglio santuario	**€**	**470,00**
M.V.B. per Opera Pia Caritas	**€**	**275,60**
M.I.T.I. per Opera Pia Caritas	**€**	**54,60**

La premiata BANDA MUSICALE festeggia 150 anni

La nostra Banda, ai primi di settembre, ha festeggiato 150 anni di vita: pochissime bande possono vantare una storia tanto lunga e tanto intensa come quella di Zogno. È stata anche una storia particolarmente gloriosa, caratterizzata da forti prese di posizione dei musicanti a favore dell'unità d'Italia e, in epoca fascista, da un encomiabile senso di libertà e di autonomia rispetto al potere politico.

La Premiata Banda Musicale di Zogno ha voluto festeggiare l'importante ricorrenza con una serie di attività culminate il 7 settembre con un concerto serale tenutosi nel cinema Trieste. Magistralmente diretta dal maestro Oscar Locatelli, la Banda ha suonato nove pezzi di musica classica e moderna, introdotti dalla *Marcia per il Sultano* composta da Gioacchino Rossini nel 1852, anno della fondazione della nostra Banda. Nell'occasione è stata presentata anche la *Marcia Belotti*, composta da maestro Edoardo Benzi nel 1913 per sostenere la campagna elettorale di Bortolo Belotti, e ora arrangiata dal maestro Colombo Donadoni. Durante l'intervallo il Presidente della Banda, sig. Sebastiano Cortinovis, ha illustrato al pubblico l'importanza del sodalizio nella storia più recente della comunità di Zogno e ha rivolto un caloroso invito alla popolazione perché continui a sostenere la Banda. Il prof. Ivano Sonzogni ha brevemente illustrato l'agile volume sulla Banda di Zogno, pubblicato per commemorare l'importante anniversario. È pure intervenuto il sig. *Beniamino Tohl*, a nome dell'associazione delle bande bergamasche (A.B.BM.), che ha donato una targa commemorativa e ha ricordato l'importanza storica della Banda di Zogno nel mondo bergamasco. Ha concluso gli interventi il Sindaco di Zogno, rag. Giosuè Paninforni, che ha voluto ricordare come la musica della Banda abbia sempre accompagnato i momenti più importanti (felici o tristi) della comunità di Zogno.

Alla conclusione della manifestazione è stato attivato all'ingresso del cinema il servizio postale di annullo filatelico con la cartolina appositamente stampata riproducente la prima divisa della Banda di Zogno (1855).

Il giorno successivo al pomeriggio la Banda di Zogno ha suonato le migliori musiche del proprio repertorio nelle vie del paese, accompagnata dalle Bande di Villa d'Almè e di San Pellegrino, per poi concludere con un concerto in piazza Garibaldi.

Prossimamente, il 22 novembre, in occasione della festa di Santa Cecilia, la Banda Musicale di Zogno terrà un nuovo concerto serale presso il cinema Trieste, mentre domenica 24 novembre accompagnerà la messa grande nella chiesa di San Lorenzo. Chi desiderasse avere le pubblicazioni commemorative, può acquistare la cartolina presso l'ufficio postale di Zogno e richiedere (in cambio di un offerta libera) il volume alla Banda, presso la sede dell'oratorio, o al presidente. **J.S.Z.**

La SAGRA di S. LORENZO

La sagra di San Lorenzo quest'anno è stata accompagnata spesso e volentieri da simili commenti: "Certo che un agosto così non si era mai visto!", "Ma continua a piovere!", "Che tempo!". Queste esclamazioni le abbiamo sentite spesso, ma noi, imperterriti, abbiamo continuato a sfidare il tempo e possiamo dire che c'è andata proprio bene.

Fin dal primo giorno l'Oratorio si è riempito di gente, magari più imbottita del solito, perché freddo faceva! Tra la pioggia e il vento non si capiva più se era estate o inverno; comunque in generale questa attesissima sagra è andata in porto e le foto ve lo dimostreranno

DODICI GIORNI IN BOSNIA ERZEGOVINA

Vedere, Giudicare, Agire l'esperienza di Sarajevo

Come descrivere in poche righe l'insieme infinito di attività, incontri ed emozioni che quei dodici giorni in Bosnia Erzegovina hanno lasciato nei nostri cuori?

Semplice. Attraverso le tre parole su cui è nato il "Progetto Sarajevo": **Vedere, Giudicare, Agire.**

Vedere come osservare la realtà da lontano, leggendo libri, guardando filmati sulla guerra che ha martoriato la terra bosniaca per tre lunghissimi anni. **Vedere** come incontrare persone prima di prendere quel traghetto che dal porto di Ancona ci ha portati sulle coste croate, come incontrare persone nel quartiere di Stup, lungo le strade, gente che saluta riconoscendo le camice azzurre e i pantaloncini che ormai da tre anni si muovono rapide in bicicletta per le strade della città. **Vedere** come rendersi conto che la guerra è bruttissima, e che si legge negli occhi delle persone, sulle strade attraverso i segni delle granate, sui muri dei palazzi... **Vedere** come riportare lo zaino a casa carico di tantissime cose belle, e tra queste la consapevolezza che è proprio vero che l'essenziale è invisibile agli occhi, che troppo spesso ciò per cui ci si preoccupa non è poi così indispensabile.

Sopra: **foto di gruppo (Centro storico di Sarajevo).**

A lato: **animazione nel quartiere di Stup**

Giudicare come osservare attentamente la realtà, incuriosirsi dei molteplici aspetti di uno stesso evento, ascoltare le diverse opinioni da persone di qualunque età, sesso e credo religioso, per capire quanto sia confusa e difficile da risolvere definitivamente una situazione che ha portato alla distruzione di una città e dei suoi abitanti, per comprendere quanto sia importante la presenza solo formale dell'ONU per le strade, come se proteggesse un filo troppo teso e pronto ancora a spezzarsi. **Giudicare** come toccare con mano le diversità oggettive tra chi ha qualcosa e chi non ha niente, come cercare di fare qualcosa in dieci giorni, aiutando le famiglie del quartiere a ricostruire le proprie abitazioni o facendo animazione tra le case semidistrutte di "quasi ricchi" e zingari, cercando di non pensare agli aerei che sfiorano le cime dei palazzi o agli orrori che la guerra ha imposto negli occhi trasparenti dei bambini.

Agire come avere la voglia di tornare a casa, sempre su quel traghetto che da Spalato porta ad Ancona. **Agire** come appoggiare i piedi sulle coste italiane consapevoli di aver tantissime cose da raccontare, la maggior parte delle quali non sono descrivibili a parole se non attraverso immagini: il palazzo della stampa crollato, il viale dei cecchini, il sorriso di un vecchio, la spiritosa invadenza dei bimbi rom, un abbraccio di un amico sconosciuto laggiù, un palazzo dalle facciate crollate in cui almeno cinquanta persone hanno accettato di abitare... immagini che danno vita ad un'esperienza edificante, felice, commovente.

Sarajevo è stato, ed è tuttora, tutto questo. Un insieme di ricordi che ci hanno insegnato ad osservare una realtà con occhio critico, attento, per poi poterla giudicare e, infine, saper agire con correttezza e convinzione.

Paola C. per il Clan del gruppo scout Zogno 1

MONDO MISSIONI

25 anni di attività del Gruppo Missionario di Zogno

Questo è un anno un po' speciale per noi del Gruppo Missionario: ricorre infatti il 25° anno dall'inizio della nostra attività. Per meglio mettere a fuoco il cammino fatto, le cose capite, i cambiamenti intercorsi, ci sembra bello ricordare come questo nostro gruppo è nato. L'occasione concreta è cosa davvero da poco : è il 1977, e sul giornalino "Missione Vincenziana" Giusi Cattaneo legge una lettera proveniente dal Burundi nella quale suor Teresa, che era sta per lunghi anni insegnante presso la Scuola Materna Cavagnis, chiede aiuto: il Burundi è appena uscito da una guerra devastante e la sua gente è priva di tutto, cibo, casa, abiti e scarpe, medicinali e si trova nell'impossibilità, nel paese distrutto, di procurarsene: solo gli aiuti esterni possono alleviare le sofferenze della popolazione.

La lettera produce un'impressione forte e la richiesta di aiuto non viene lasciata cadere: mentre il Parroco, don Giulio, insiste perché si costituisca il gruppo missionario parrocchiale, ci si rende conto che, oltre a suor Teresa, sono molti i Missionari originari di Zogno, o comunque legati al nostro paese per qualche motivo, a vivere l'esperienza della Missione e ad avere bisogno di sostegno spirituale e materiale: suor Matilde Lazzaroni (ora in casa di riposo), suor Assunta Carrara (ora morta) in Bangla Desh, suor Vincenziana Propersi (ora in casa di riposo) ad Asmara, suor Marisa Rinaldi (tuttora in missione in Algeria), Silvia Fazzari in Brasile, suor Luisa De Muro (tuttora in Tunisia), don Giuseppe Ferrari, le Suore del Divino Amore in Colombia.

Le cose da fare sono quindi molte e occorre essere pronti: si recuperano le esperienze di chi si era già occupato di problemi missionari, si costruisce una rete di relazioni con le persone che hanno mostrato sensibilità per il problema, si rinsaldano i contatti con quanti avevano fatto qualche attività attinente ai problemi dei paesi poveri, per esempio con il gruppo di Mani Tese; abbastanza rapidamente il gruppo si costituisce e inizia la sua attività.

Sempre dall'amicizia verso suor Teresa nasce l'ammirevole esperienza di Rino Berlendis, che proprio per aiutarla nel suo impegno missionario dà inizio ai suoi viaggi in Africa, in Burundi prima e in seguito - chiusasi l'esperienza in Burundi per le mutate condizioni politiche - in Ruanda.

Le attività che da subito il gruppo è in grado di realizzare sono le stesse di oggi: la corrispondenza con i Missionari per alleviare un po' il peso della lontananza, la preghiera, l'aiuto concreto con la spedizione di pacchi e di denaro fatta con il ricavato del Banco Vendita e la raccolta dei rottami.

Quando cominciano a giungere a Zogno alcuni immigrati, il gruppo si preoccupa di loro e cerca di aiutarli a risolvere le prime e più urgenti necessità materiali; questa attenzione verso chi è costretto dalla povertà a lasciare la propria terra e cercare lavoro in ambienti diversi e lontani da quelli d'origine continua ancora oggi, in spirito di accoglienza e fraternità.

Altre iniziative - come per esempio la scuola di preghiera condotta dal padre Giuseppe Rinaldi- sono invece volte alla formazione spirituale del gruppo e alla sensibilizzazione della comunità tutta verso il problema missionario: gli incontri con i Missionari che rientrano dalla missione, le Veglie, l'Ottobre missionario, la Quaresima missionaria.

Circa dieci anni fa, su indicazione del Centro Missionario Diocesano, si incomincia un cammino di più ampio respiro che coinvolge tutti i gruppi missionari del Vicariato e che sposa le proposte e le attività proposte dal Centro Diocesano stesso, da cui vengono le sollecitazioni per approfondimenti, riflessioni e aggiornamento per una missionarietà più ricca, profonda e consapevole. " Il Cristo non ci chiederà quante grandi cose avremo fatto, ma con quanto amore L'abbiamo accostato nella persona del povero, del sofferente, dell'affamato..." (da "Ogni uomo è mio fratello", giugno 2002).

Missionari che il Gruppo Missionario Parrocchiale di Zogno segue con la preghiera, l'amicizia e l'aiuto concreto (piccolo)

AFRICA

- s. Luisa Carmine, Tunisia
- s. Neghisti Meretab, Asmara Eritrea
- p. Silvio Zanardi, Zambia
- p. Gianbattista Zanardi, Malawi
- s. Marisa Rinaldi, Algeria

ASIA

- p. Pedro Andoco, Indonesia
- Suore del Divino Amore, India
- Suore del Divino Amore, Filippine
- seminarista Michael Tigga, Bangla Desh

AMERICA LATINA

- Don Giuseppe Ferrari, Bolivia
- Don Pietro Balzi, Brasile
- Silvia Fazzari, Brasile
- s. Celestina Pompeo, Colombia
- p. Luis Carascol, Colombia
- don Maurizio Cremaschi, Brasile
- p. Carmine Carrabo, Nicaragua
- p. Luciano Tengattini, Bolivia
- s. Giancarla Atzeni, Brasile
- s. Dina Repetti, Colombia
- s. Lucia Ruhis, Brasile
- s. Mercedes Penà, Colombia

CENTRO SANTA MARIA DI RILIMA

Un breve resoconto al ritorno del 49° viaggio. Attualmente nel reparto prima infanzia sono ospitati otto neonati che hanno due mesi di vita (orfani di mamma), quattro di un anno, cinque di due anni, sette di tre anni, due di quattro anni. I portatori di handicap più grandicelli accolti nell'apposito reparto sono quindici, più una decina di esterni che vengono ospitati per la riabilitazione. Sono state effettuate trentasette operazioni dei Medici Senza Vacanze e dal dott. Manuel.

Fino agli inizi di settembre rimangono alla direzione Lucia ed Emma.

I piccoli imparano a camminare

I lavori eseguiti con urgenza

- Consolidamento della cisterna interrata, capacità 130.000 litri con un muro di sostegno lungo 16 metri e alto 2, che si era rotto a causa del terremoto.
- Pulizia fossa asettica di quindici metri cubi con scavo di un nuovo pozzo perdente di 1,80 metri di diametro e 4 metri di profondità con 15 metri di condotta di scarico.
- 75 metri di tettoia per evitare la penetrazione dell'acqua dalle finestre nei giorni di pioggia.
- Nuova sistemazione locale neonati e altri lavori.

Il 7 luglio, in visita al centro, è venuto l'arcivescovo di Kigali, Thadeè Ntihinurwa.
Con le offerte ricevute stiamo acquistando, in Italia, il materiale per la radiologia introvabile in Rwanda e vari medicinali i quali verranno portati da me e Rina a fine agosto si ritornerà al centro Santa Maria.

L'arcivescovo di Kigali, Thadeè Ntihinurwa, in visita al Centro col nostro Rino

Offerte ricevute

n. 1	da euro	1.000
n. 3	da euro	500
n. 2	da euro	250
n. 1	da euro	200
n. 1	da euro	150
n. 2	da euro	100
n. 12	da euro	50
n. 5	da euro	30
n. 3	da euro	25
Totale	**euro**	**4.375,00**

Un grazie di cuore a tutti e a quelle persone che hanno offerto materiale o fornito attrezzature a prezzi agevolati.

Rino

Ottobre missionario: programma

- **Martedì 1 ottobre,** ore 20.30, presso la Chiesa del Convento di Clausura S. Rosario meditato proposto a tutto il Vicariato (la pratica del Rosario meditato proseguirà per tutto il mese di ottobre con cadenza settimanale)
- **Domenica 6 ottobre** apertura del Banco Missionario di vendita, occasione di condivisione di impegno e di solidarietà con i Missionari e le popolazioni da loro seguite
- **17-18 ottobre** a Bergamo 40° anniversario dell'apertura della Missione Diocesana in Bolivia
- **Sabato 19 ottobre,** ore 20.30, in Parrocchia Veglia Missionaria in preparazione della Giornata Missionaria (domenica 20 ottobre)
- **20 ottobre** Giornata Missionaria Mondiale.

INIZIATIVE PER L'ANNO 2002-2003

Scuola di preghiera animata dal padre Giuseppe Rinaldi presso il convento di Romacolo:
- ogni terzo mercoledì del mese, da ottobre a maggio

Con date da destinarsi si terranno:
- gli incontri mensili vicariali dei Gruppi Missionari organizzati dal Centro Missionario Diocesano,
- gli incontri mensili parrocchiali del Gruppo Missionario.

"In quel momento
i discepoli si avvicinarono
a Gesù dicendo:
*"Chi dunque è il più grande
del regno dei cieli?".*
Allora Gesù chiamò a sé
un bambino,
lo pose in mezzo a loro
e disse: "In verità vi dico:
se non vi convertirete
e non diventerete
come i bambini, non entrerete
nel regno dei cieli.
Perciò chiunque diventerà piccolo
come questo bambino,
sarà il più grande
nel regno dei cieli.
E chi accoglie
anche uno solo di questi bambini
in nome mio,
accoglie me."

Mat 18,.1-5